

ECONOMIA

Valtellina e Silicon Valley unite da Liquid Factory "alla ricerca dell'unicorno"

Nasce la fabbrica di startup pensata per attrarre i migliori talenti europei in partnership con Banca Popolare di Sondrio. Capobianco: "Per i giovani imprenditori competenze e natura in contatto con i grandi investitori internazionali"



Marco Alberti

Responsabile SondrioToday

17 settembre 2024 22:48



Da sinistra Francesco Di Cataldo, Stefano Angelinis, Mario Alberto Pedranzini, Fabrizio Capobianco, Luisa Ferrandini e Franco Folini

AAA "giovani ragazzi con idee folli in grado di cambiare il mondo" cercasi. È con questo obiettivo che nasce Liquid Factory, la fabbrica di startup fondata dal sondriese Fabrizio Capobianco con altri 11 professionisti grazie al sostegno della Banca Popolare di Sondrio. Il progetto è ambizioso e mira a collegare la Valtellina con la Silicon Valley, accomunate dal desiderio di scoprire un nuovo "unicorno" (aziende private capaci di raggiungere una valutazione di mercato di oltre 1 miliardo di dollari).

Ogni anno quattro giovani talenti saranno selezionati per dare vita alla loro startup, in un programma di "Entrepreneurship in Residence". Ciò permetterà ai nuovi imprenditori di dare forma ai loro progetti, con l'intento di farli crescere e raggiungere la California. Per partecipare non sono richieste esperienze lavorative pregresse né il completamento del percorso di studi. Ogni startup selezionata riceverà un investimento iniziale di 200mila euro con piena autonomia di spesa, senza alcun vincolo di restituzione del capitale sotto forma di servizi di accelerazione o mentorship.

L'idea di fondare uno Startup Studio - una "fabbrica di startup" in grado di fornire supporto qualificato a giovani imprenditori e imprenditrici dall'ideazione fino alla raccolta di capitali – nasce da Fabrizio Capobianco, "imprenditore seriale" con oltre vent'anni di esperienza nella Silicon Valley e quattro startup fondate tra Italia e Stati Uniti (Internet Graffiti, Stigma Online, Funambol, TOK.tv) insieme a professionisti del settore e professori universitari con esperienza pluriennale su entrambi i lati dell'oceano (tra cui, Alberto Onetti e Matteo Daste, partner di Mind The Bridge).

Nel mondo in Valtellina

Liquid Factory intende offrire "la possibilità di vivere e lavorare in un ambiente che combina natura incontaminata e know-how tecnologico di primo livello, per costruire un percorso di successo capace di far scalare le idee più brillanti fino ai round di finanziamento internazionali". L'iniziativa propone un modello di "azienda liquida", con scambi e confronti su base quotidiana a prescindere dalla presenza fisica nello stesso luogo. È così il lavoro ad adattarsi alla vita delle persone.

"Il nostro obiettivo, grazie anche al nostro partner Banca Popolare di Sondrio, è creare un vivaio di eccellenza tecnologica in Italia, rivolto in particolare a laureandi e neolaureati di tutta Europa e in generale a tutti coloro che vogliono sviluppare un **SondrioToday** e in caricamento

proprio progetto finalizzato a oltrepassare i confini nazionali. La nostra missione è semplice: aiutare i migliori talenti a realizzare le loro idee imprenditoriali senza dover rinunciare alla qualità della vita. In Valtellina, i nostri giovani imprenditori potranno staccare dalle call per immergersi nella natura e ricaricare le energie, mantenendo al contempo il contatto quotidiano con il mondo dei grandi investitori internazionali", racconta Fabrizio Capobianco.

"Sono davvero molti i punti di contatto tra chi ama la montagna e chi sogna di cambiare il mondo attraverso un'idea tecnologica innovativa. Non a caso riferendosi al percorso naturale di una startup si parla proprio di scalabilità, termine che viene abitualmente accostato alla montagna. I valori che accomunano questi universi sono tantissimi: perseveranza, tenacia, resilienza, lavoro di squadra, leadership, coraggio, passione, innovazione, visione, ambizione. E queste sono proprio le caratteristiche che ricerchiamo, perché siamo certi che molti dei prossimi unicorni mondiali arriveranno in Silicon Valley dall'Europa e noi li aiuteremo a scalare proprio partendo dall'Italia, in bellissimi paesaggi dove la natura è ancora incontaminata e la creatività si può esprimere alla massima potenza".

A fianco di Fabrizio Capobianco, il team di Liquid Factory è composto dai Board Member Alberto Onetti e Giuseppe Recchi, e dai partner Matteo Daste, Michele Zonca, Villy Wang, Luca Penati, Franco Folini, Emanuela Zaccone, Francesco Di Cataldo, Stefano Angelinis e Luisa Ferrandini. Le candidature sono ufficialmente aperte (fino al 31 ottobre 2024). Tutte le informazioni su Liquid Factory sono disponibili sul sito www.theliquidfactory.com.

Le garanzie di BPS

A garantire i fondi Banca Popolare di Sondrio, con 4 milioni di euro. A raccontare la decisione di aderire a Liquid Factory è Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale dell'istituto di piazza Garibaldi. "La nostra banca è da sempre vicina alle imprese e agli imprenditori ed è particolarmente sensibile a nuove idee imprenditoriali e ai giovani talenti, che rappresentano la forza del nostro sistema economico, ricco di eccellenze. Forte è il nostro impegno per dare il massimo sostegno al progetto di venture capital focalizzato sulla tecnologia digitale. Abbiamo così scelto di

essere al fianco di Liquid Factory, che conta una squadra di professionisti di grandissima esperienza e qualità, in primis l'ingegner Fabrizio Capobianco che, da giovane talentuoso, è sbarcato nella Silicon Valley e ora torna nella nostra Valle per ripartire dalla stessa con la forza dell'esperienza e un lungo track record di successi internazionali. Lo definirei imprenditore seriale. Il nostro obiettivo comune è creare, proprio partendo dalla Valtellina, nostro territorio di elezione, un ecosistema virtuoso che coinvolga la comunità, gli istituti universitari, fino al mondo degli investitori, superando i confini geografici con la potenza delle idee attraverso lo sbarco in Silicon Valley delle nascenti start up tecnologiche".

Soddisfatto anche il presidente Bps, Francesco Venosta. "Abbiamo accolto con entusiasmo l'idea di Capobianco perché ha un carattere radicalmente innovativo rispetto ai nostri punti di vista. Siamo una banca territoriale con una fortissima proiezione internazionale, per questo gestiamo con serietà i soldi dei nostri soci e vogliamo dare un'opportunità alla nostra provincia. Tenendo conto del gravissimo depauperamento culturale, sociale ed economico che caratterizza il nostro territorio, con i giovani che se ne vanno per il mondo e non tornano. Poder dare un contributo per frenare questo fenomeno è motivo di orgoglio".

© Riproduzione riservata